

E qui invece una casa americana che sembra europea, insistentemente europea. È un appartamento dall'impianto tradizionale – ingresso, corridoi, stanze ben definite da muri e porte – puntigliosamente riportato allo stato originale, dopo vari interventi di precedenti inquilini che avevano cercato di ammodernarlo e l'avevano snaturato, e confortevolmente arredato con mobili e oggetti di design e di piccolo antiquariato che vengono dall'Europa, soprattutto dall'Italia. D'altra parte dall'Italia viene Emanuela Frattini Magnusson, che è la padrona di casa oltre che l'architetto. L'appartamento è situato al tredicesimo piano di un edificio di quindici piani che si trova a Manhattan, all'angolo fra la 57th Street e la 1st Avenue: uscendo dal portone e avviandosi verso sinistra (seconda foto piccola), si arriva dopo una lunga camminata alla 5th Avenue e all'inizio del Central Park; se si prende a destra, invece (prima foto piccola), non ci vuol molto a raggiungere Sutton Place e il fiume, l'East River. È una zona residenziale elegante e l'edificio è classificato come "Pre-War Building" (risale agli anni Venti), il che significa: tecniche costruttive tradizionali, stanze più ampie, soffitti più alti e finiture generalmente migliori di quelle dei condomini del dopoguerra.

A NEW YORK COME SE FOSSE LONDRA

**In
New York
like
in
London**

architetto
Emanuela
Frattini Magnusson

foto
Peter Paige

This apartment is just the opposite of the previous one: an American home which seems true-blue European. It has a conventional layout – a hall, corridors, rooms defined by walls and doors – which has been meticulously restored to its original state, eliminating the various alterations made by previous owners who, seeking to modernize it, ended up by distorting it. It is furnished with designer furniture and objects, and European antiques, chiefly from Italy. Hardly surprising, considering that the owner and architect, Emanuela Frattini Magnusson, is of Italian origin. The apartment is on the thirteenth floor of a fifteen-storey block in Manhattan, on the corner of 57th Street and First Avenue. If you turn left out of the street door and carry straight on, after a longish walk you get to Fifth Avenue and Central Park (see second small photo). If instead you turn right (first small photo), a shorter stroll brings you to Sutton Place and the East River. This is a smart residential area and the block is classified as a "Pre-War Building" – it goes back to the Twenties. This means it was built to sound old-fashioned standards; hence the rooms are bigger, the ceilings higher and the finishes and fittings generally of better quality than in postwar apartment blocks.



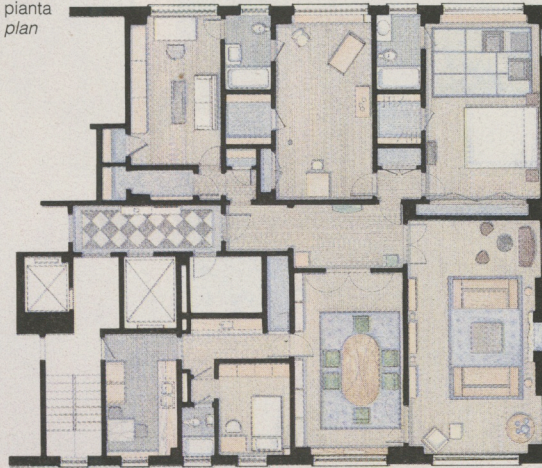




● A sinistra: l'ingresso del tutto tradizionale su cui si affacciano le porte delle stanze (recuperate, come le relative maniglie e le cerniere di ottone, dalle cantine in cui erano state confinate). Sul pavimento originale di rovere (come nel resto della casa) è steso un tappeto cinese dell'inizio del secolo; sul fondo si intravede il salotto, sulla destra la sala da pranzo. I nuovi interventi – impianto

● *Left: the conventional hall has the doors of the various rooms opening off it (the doors themselves, together with their brass doorknobs and hinges, were salvaged from the cellars where they had been stored away). An antique Chinese rug dating from the turn of the century covers the original oak floor (the rest of the apartment also has its original wood floors); the living-room can be seen in the background and the dining-room on the right.*

pianta plan



di condizionamento e illuminazione a incasso a basso voltaggio – sono stati integrati nella struttura esistente. Nella foto in basso: il salotto, di cui si è visto nella pagina precedente il particolare delle librerie.

The innovations – an air conditioning system and recessed low-voltage lighting – were built into the existing structure. Bottom left: the living-room.

**A
NEW YORK
COME
A
LONDRA**

Si tratta di librerie "Nuvolarossa" (Cassina, design Vico Magistretti) intervallate da due massicce colonne tortili di rovere comprate a Londra da Architectural Salvage, il più grande rigattiere/antiquario della città (e forse d'Europa) che recupera in particolare elementi architettonici di vecchie costruzioni. I divani sono i "Brigadier" di Cini Boeri per Knoll, il tavolo basso di mogano è il "Kioto" di Gianfranco Frattini costruito da Pierluigi Ghianda. Nella pagina a lato: il mobiletto che sta nel locale d'ingresso, cioè la "Petite Coiffeuse" di Eileen Grey in radica di noce e tubo di acciaio; alla parete è appesa una copia eliografica acquarellata di un progetto degli anni Trenta per il Velodromo di Barcellona.

The bookshelves (also visible in the photo on the previous page) are Vico Magistretti's Nuvolarossa from Cassina; dividing them are two massive twisted oak columns acquired in London from Architectural Salvage, the biggest antique dealer in the city (and perhaps in Europe) specialized in architectural features salvaged from old buildings. The couches are Cini Boeri's Brigadier from Knoll, and the low mahogany table is Gianfranco Frattini's Kioto from Pierluigi Ghianda. Facing page: the small piece standing in the hall is Eileen Grey's Petite Coiffeuse, made of walnut and steel tubing. Hanging on the wall is a watercoloured heliogravure of a Thirties project for the Barcelona cycling stadium.

